

**Merlini**  
SPECIALITÀ NATURALI  
del Bosco  
Sommacampagna (VR) - Via dell'Industria, 1  
Tel. 045-8980335 - www.merlini.net - #merliniporcini

# L'Arena

il giornale di Verona dal 1866

www.larena.it

Vieni a trovarci!  
**GALLETTI FRESCHISSIMI**  
Merlini Funghi | Merlini Porcini

ANNO 155. NUMERO 279

DOMENICA 10 OTTOBRE 2021. € 1,40 (verona.gov.it/verona-archivio-con-Gente-C200)

## L'EDITORIALE

### NON SI PUÒ ACCETTARE LA LIBERTÀ DI VIOLENZA

Stefano Valentini

**C**hi ricorre alla violenza ha sempre torto. Ma fare la guerriglia a Roma per contestare la certificazione verde, cioè la chiave di volta che sta consentendo al Paese il ritorno al lavoro e alla libertà - oltre che incoraggiando la grande maggioranza degli italiani a vaccinarsi, che è la miglior difesa dal virus -, è due volte vergognoso. Eppure, è quanto accaduto quando un gruppo di intolleranti provenienti dalla manifestazione «no green pass» ha deciso di mettere a ferro e fuoco la capitale. Scontri con la polizia, bombe carta davanti a Palazzo Chigi, assalto alla sede della Cgil. Tra i manifestanti, militanti di Forza Nuova, anche se non c'è solo l'estrema destra, fra chi attacca le misure del governo che stanno contenendo la pandemia e rilanciando l'economia: è trasversale il fronte di chi rifiuta l'evidenza dei fatti o si ostina a non riconoscere che la scienza sta salvando il mondo, e non solo l'Italia, dal Covid. «Inaccettabile intimidazione», ammonisce Draghi. «Quelli non sono manifestanti, sono dei delinquenti», denuncia il ministro degli Esteri, Di Maio. «Squadrismo fascista», accusa il leader della Cgil, Landini. Davanti allo scempio la risposta sia duplice: punire gli aggressori e vaccinare i cittadini. Basta con la politica che ammicca ai no ni Vax. Basta col timore di scontentare una parte minima del popolo italiano, che si trastulla con pregiudizi e minacce. Non esiste la libertà di contagiare gli altri, tantomeno la libertà di farsi sentire a colpi di violenza. Tolleranza zero per i nuovi vandali.

**COVID** Scontri e cariche della polizia durante la manifestazione organizzata contro l'obbligo del certificato verde

# Corteo «no green pass» ore di guerriglia a Roma

L'allarme di Zaia: semplificare le procedure o dal 15 ottobre nelle aziende sarà il caos  
Problema tamponi: «Non saremo in grado di farli a tutti i non vaccinati ogni 48 ore»

●● Tafferugli e tensioni durante la manifestazione dei no green pass in piazza del Popolo a Roma. La protesta contro l'obbligo del certificato verde, alla quale hanno preso parte anche molti veronesi, è ben presto degenerata in guerriglia urbana a causa di un corteo non autorizzato. Sono stati lanciati fumogeni e cariche di alleggerimento. La questione del rilascio del lasciapassare verde per il lavoro, obbligatorio dal 15 ottobre, anima il dibattito politico. Il presidente del Veneto, Luca Zaia, non nasconde la sua preoccupazione e chiede di semplificare le procedure altrimenti sarà il caos nelle aziende. Il problema è semplice: «Non saremo in grado di fare il tampone ogni 48 ore a tutti i non vaccinati», pag. 2-3-11



Scontri fra manifestanti no green pass e polizia nel centro di Roma. Un corteo non autorizzato ha scatenato le violenze

**SAN ZENO** Era l'ex presidente del Bardolino

## Cacciatore muore colpito da infarto

●● Era andato a caccia con un amico nella zona dei Baito dei Santi, a San Zeno di Montagna. Ad un tratto si è sentito male e si è accasciato a terra, colpito da un infarto. È morto così Aldo Gianfranceschi, noto imprenditore di Bardolino, ex presidente della squadra di calcio del paese, che a fine mese avrebbe festeggiato gli 80 anni.  
Emanuele Zanini pag. 31



Aldo Gianfranceschi

**IDATI DELL'ISTAT**

## Spesa: Verona è fra le città più convenienti

●● La spesa nei supermercati di Verona è conveniente: lo dicono i dati Istat elaborati da Altroconsumo, che ha stilato la classifica dei punti vendita nei quali si spende meno, e colloca la nostra città al decimo posto a livello nazionale e al secondo nel Veneto dopo Rovigo. Ogni famiglia ha speso lo scorso anno in media 6.843 euro e il risparmio può arrivare al 18 per cento. Prezzi più alti al Centro e al Sud. pag. 19

**ECONOMIA**

## In dieci anni chiuse migliaia di attività artigianali e commerciali

Francesca Lorandi pag. 9

**CASTELVECCHIO**

## Un uomo cade dal parapetto dell'Arco dei Gavi e finisce nell'Adige

Paolo Mozzo pag. 17

**SICUREZZA**

## Studente aggredito e derubato mentre ricarica il monopattino

Camilla Ferro pag. 18

**L'INTERVENTO**

## Difendere l'ecologia della natura e dello spirito

Mons. Giuseppe Zenti Vescovo di Verona pag. 24

IN EDICOLA

CARTOON BABY PUZZLE  
5ª USCITA  
"SPLASH"



EURO 4,90

più il prezzo del quotidiano

IL SETTIMANALE  
Su The Week si celebrano i 155 anni di L'Arena



Martedì 12 ottobre L'Arena festeggia i 155 anni e sul settimanale The Week si celebra l'evento con due pagine dedicate alla storia del giornale e ai progetti per il futuro, con una speciale promozione per i lettori.

INCIDENTE A ILLASI  
Un'auto da rally sbanda e abbatte il muro della villa



Incidente durante una prova del Rally Due Valli: un'auto ha sbandato e ha abbattuto un cipresso e un tratto del muro di cinta della villa di Giuseppe Trabucchi.  
Vittorio Zambaldo pag. 27

**DIPLOMA IN 1 ANNO!**  
AFM - CAT - LICEI - INDUSTRIALI  
ALBERGHIERO - NAUTICO - ECC..  
100% PROMOSSI  
**SCUOLA ITALIA È**  
NUMERO 1 PER I PREZZI BASSI IN TUTTA ITALIA!  
PERCHÉ NON LA SMETTETE DI PAGARE TANTO? BASTA CON LE CIFRE ASTRONOMICHE!!!  
VERONA - VIA DEL PERLAR, 37/B  
335.6357781 - 333.2048767  
SCUOLAPERITALIA tel. 0776.310729 - 0776.233804 - www.scuolaitalia.it  
SIAMO PRESENTI IN TUTTE LE CITTÀ D'ITALIA!!

verona racconta Peter Gomez

## «Iniziai indagando su D'Annunzio e la marchesa. Con il binocolo...»

Stefano Lorenzetto



**P**er capire da chi abbia preso la stoffa del combattente il giornalista Peter Gomez, basta vedere una foto custodita nella casa di famiglia a Patrona, che lo ritrae nel 1963 a New York, appena nato, fra le braccia di Aleksandr Keren-

skij, il politico russo che sarebbe morto in esilio negli Stati Uniti di lì a sette anni, già ministro della Giustizia, poi della Guerra e infine capo del governo dopo la Rivoluzione d'Ottobre, il quale nel 1917 cercò di tenere testa a Lenin e ai bolscevichi. Già molto tempo prima di approdare nella ridotta del Fatto Quotidiano come azionista («possiedo il 3 e qualco-

sa per cento») nonché direttore del sito e del mensile *Fq Millennium*, e in tv su Nove quale conduttore del talk show *La confessione*, il veronese d'adozione aveva provveduto ad accorciarsi il cognome, tagliando, in anticipo sulle teorie gender, quell'*Ho-men* maschilmente connotante: in cima o in fondo ai suoi articoli non è mai comparso. segue a PAG.21

045 8101283  
**BADANTI**  
A costi accessibili a tutti  
Convenuti h24  
887 € costo totale mensile  
in prova fino a 30 giorni

veronacivile.it  
**VERONA**  
Corso Milano, 92/B  
**CIVILE**  
ASSISTENZA ALLA PERSONA  
Assistenza NO-STOP gratuita  
Corsi di formazione e specializzazione gratuiti  
Personale disponibile immediatamente per tutti  
Costi accessibili a tutti  
6500 famiglie assistite + di 1000 badanti in servizio

Foto: Italiane S.p.A. - Speed in a.p. - DL 35/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Verona

# verona racconta

Stefano Lorenzetto  
www.stefanolorenzetto.it

## Peter Gomez Da Brugnoli a Travaglio «Grazie a Montanelli»

La nascita a New York. Il Messedaglia, «con don Cremon ossessionato dal sesso». Lo stage all'«Arena»: «Alla sagra di San Vito al Mantico scoprii un abuso edilizio». Poi «Il Giornale». Oggi è al «Fatto Quotidiano»

segue dalla prima pagina

●● (...) Allorché sul *Giornale* apparve «Peter Gomez» in calce a uno scoop sui diari di Aldo Moro prigioniero delle Br, la rassegna stampa di Radio Radicale ebbe buon gioco nel dichiararlo «firmato chiaramente con uno pseudonimo». Il taglio del cognome avvenne sui banchi del liceo scientifico Messedaglia. Per compagnia di banco aveva la figlia del questore di allora, Luigi Zingales. Siccome erano due chiacchieroni irriducibili, un professore spazientito li richiamò all'ordine con una crasi frutto della concitazione: «Gonzales, basta!».

Che sia Speedy, non si discute. Primo stage all'*Arena* ad appena 20 anni. Segue *Il Giornale*, chiamatovi da Indro Montanelli, che lo porterà con sé anche nella sfortunata avventura della *Voce*. Resta disoccupato pochi mesi: *Stampa ed Espresso* se lo contendono. Scelge di accasarsi nel settimanale come inviato. Lo lascia nel 2009 per dar vita al *Fatto Quotidiano* insieme con Marco Travaglio, che era stato suo sodale al *Giornale*.

Oggi della famiglia Gomez Homen rimane nel Veronese solo Francesca, sorella minore di Peter, psichiatra, dirigente medico all'ospedale Orlandi di Bussolengo, che abita a San Floriano. Il padre Filippo, detto Lippo, se l'è portato via il coronavirus lo scorso 2 gennaio, nel giro di 48 ore. Meno di due mesi prima, era morto di tumore la madre, Patricia Fossati. Le loro ceneri sono nel cimitero di Marano.

Peter, 58 anni il 23 ottobre, nacque nella Grande Mela perché in quel periodo Filippo Gomez Homen lavorava nella sede newyorchese della Bbdo, colosso mondiale della pubblicità. Lo raggiunse lì la fidanzata Patricia, proletaria milanese, figlia di un operaio socialista, femminista, simpaticante del Pri. Si sposarono e nove mesi dopo arrivò il primogenito. Nel 1965 la coppia tornò in Italia con il frugioletto e si stabilì a Milano, poi a Firenze, quindi di nuovo a Milano. Il capofamiglia divenne direttore generale di varie agenzie pubblicitarie, sulle orme del padre Pier Filippo, per gli amici Piffi, che nel dopoguerra aveva fondato la Sirpi, ceduta negli anni Sessanta all'americana Bbdo. «Si deve al mio nonno paterno se siamo arrivati a Verona».

### Racconti.

Affittò per le vacanze il casinò di caccia della Villa Canossa di Garda, dove la marchesa Alessandra di Rudini, prima di farsi suora, incontrava l'amante Gabriele D'Annunzio. Si diceva che il Vate comunicasse con lei con segnali dalla sponda opposta del lago. Da bambino verificò con il binocolo: di Salò o Gardone da lì non si vedeva un tubo. Poi il nonno si costruì una casa sulla Rocca di Garda. Morì nel 1983. È sepolto a Bardolino.

### Mi parli di suo padre.

Aveva conosciuto un giornalista veronese, Gino Colombo. Insieme aprirono un'agenzia di pubblicità. Non andò bene. Tornò a Milano a lavorare per il fernet Branca. In seguito andò a Valdarno, a dirigere l'advertising della Marzotto. Dopodiché a Verona lanciò *Vem*, sempre nel settore. Intanto mia madre aveva messo su un'agenzia di viaggi, Everywhere, vicino ai Portoni della Bra.

### Dove abitavate?

In via Sant'Antonio, nel palazzo di fianco al cinema Corso, oggi chiuso. Da lì traslocammo in lungadige Re Teodorico. Come infina a Parona.

### Che cosa pensa di Verona?

Sarà toccato anche a voi qualche ladro, ma nel complesso la città è sempre stata ben amministrata. Te ne accorgi visitandola. Le sono molto, molto affezionato. Da pensionato vorrei tornare a viverci.

### Ha un cognome iberico.

La stirpe arrivò dalla Spagna circa 500 anni fa: a Roma c'è un Palazzo Gomez acquistato da Baldassar Gomez Homen nel 1669. Da lì si espanse a Napoli, quindi a Firenze, dove nacque mio padre. Mio nonno ne fu il vicepodestà. Nel 1934 aveva sposato l'inglese Eleonora Haslip, chiamata così in onore di Eleonora Duse. La madre di mia nonna, austriaca, era una fan scatenata dell'attrice: aveva fatto piovere su Vienna petali di rosa in suo onore. In segno di riconoscenza le fece dono di una *Dioniso* (Commedia autografata, che oggi conservo io. Mio nonno non fece carriera con il fascismo perché sua cognata Joan Haslip, importante scrittrice, lavorava a Radio Londra. Anche lui se la cavava bene con la penna: collaborò con *Tempo Illustrato*, *La Stampa* e *Il Borghese* di Leo

Longanesi. Era molto amico di Indro Montanelli, Luigi Barzini e Gaetano Afeltra.

### Mi risulta che suo nonno sia stato deputato dal 1939 al 1943.

Esatto. Alessandro Pavolini, cui era legatissimo, progettava di portare in Valtellina il Duce e gli ultimi fascisti della Rsi per la battaglia finale, ma non lo volle con sé. «Noi siamo militari, tu sei un civile, vattene», gli ordinò.

### Dei suoi anni al liceo Messedaglia chi ricorda?

Linegnante d'italiano, Valente Isolani, e quello di religione, don Giovanni Cremon, ossessionato dal sesso. Quante litigate. Per farlo arrabbiare, scrivevo sulla lavagna: «Che gaia la vita gay». Dava di matto.

### Come è diventato giornalista?

Ero al terzo anno di giurisprudenza alla Cattolica di Milano. Mandavo lettere d'amore a Laura. Mi rispose: «Scrivi bene. Perché non fai il giornalista? Hanno appena aperto una scuola vicino a casa mia. Se vuoi, ti iscrivo». Accettai. Si trattava dell'Istituto Carlo De Martino per la formazione al giornalismo. Su 800 candidati, il mio tema si classificò primo, insieme con quello di Goffredo Buccini. L'orale lo sostenni con il veronese Guido Nascimbene, capo della Cultura al *Corriere della Sera*.

### È Laura l'hai poi sposata?

No. Ho avuto per compagnia un'altra Laura, la stilista Urbina. Siamo separati. Nostra figlia Olga, 16 anni, vive con lei.

### Arrivò all'Arena per uno stage.

Non pagato. La scelta fu mia. Gli altri puntavano ad andare nelle grandi redazioni. Pensai: in un piccolo giornale mi faranno lavorare sodo, quindi apprendo di più. Al primo colloquio, il direttore Giuseppe Brugnoli mi disse: «Se qui impari bene il mestiere di cronista, poi potrà farlo anche a Beirut», e si riferiva alla guerra che infuriava in Libano. Aveva ragione. È vero, è così.

### Ha imparato bene.

Fui affidato alle cure di un redattore eccellente, Giuseppe Anti. Primo servizio: sagra di San Vito al Mantico. Pensavo che tornassi con la classifica del palo della cuccagna. Invece scoprii che c'era un esposto alla Soprintendenza perché il sagrato della vecchia chiesa era stato coperto con una colata di cemento per trasformarlo in pista da ballo.

### Prometteva bene già allora.

Il secondo servizio fu legale. I vigili urbani avevano sequestrato la Leica al fotoreporter del giornale, Tiziano Malagutti, che aveva ripreso senza permesso alcuni lavori stradali. Siccome avevo dato sei o sette esami di legge, Anti mi trascinò al comando di via Pallone. Si unì Ermanno Ferriani, delegato sindacale. Uditi gli articoli del codice civile e penale, e persino della Costituzione, che secondo noi erano stati violati, la polizia municipale ci restituì la Leica all'istante.

### Come fu assunto al *Giornale*?

Mio padre incontrò Montanelli alla presentazione di un libro. Gli parlò dell'esperienza all'*Arena*. Indro gli disse: «Per un Gomez ci sarà sempre un posto al *Giornale*. Mandamelo». Andai. Il direttore lesse i miei articoli: «Sei un bravo cronista, ma cerco uno per gli Spettacoli». Mi assunse al posto di Ugo Tramballi, promosso inviato. Trasferito in Cronaca, ci fu un epic fail (*insuccesso clamoroso, ndr*) che ancora mi fa svegliare di soprassalto la notte.

### Che accadde?

A 22 anni fui lasciato da solo a coprire il turno di notte. Alle 0,30, quando mancava un quarto d'ora all'ultima ribattuta, feci il giro di nera: incendio allo Skorpion center, una sauna aprirono dietro il Duomo. Evacuato il cinema sottostante. Telefonai a casa al vicecapocronista: «Corri sul posto». Andai. Né morti né feriti, solo danni. Quindi niente ribattuta. L'indomani tutti i giornali milanesi avevano la notizia in prima pagina. Il capocronista Ettore Botti per punizione mi tolse la firma.

### Quando la riebbe?

Dopo molti mesi. Mandato alla Pinaocoteca di Brera per un appuntamento di routine, una guardia mi confidò che era stato rubato un quadro ma la notizia veniva nascosta. Però lo scoop in prima pagina lo firmò un altro. Il mio pezzo fu relegato all'interno.

### Erano tempi severi, quelli.

Riebbi la piena titolarità di nome e cognome solo quando a Firenze i concitati Giorgio Conciani, radiato dall'Ordine dei medici per aver procurato molti aborti clandestini. Aveva fondato il Club della dolce morte. Durante il nostro colloquio, ricevette una telefonata. Lo sentii dire: «Signora, gliel'avevo spiegato che 10 pa-



Peter Gomez, 57 anni. Dirige il sito del *Fatto Quotidiano* e il mensile *FQ Millennium*. Conduce *La confessione su Nov*

“Ho perso mamma e papà in meno di due mesi. A mio nonno, fascista, Pavolini disse...”

“Draghi mi sta bene. Se Berlusconi sale al Colle, non fuggo. Da sempre Verona ben amministrata”

stiglie di Roipnol non bastano...». Un'aspirante suicida. Me la passo e la intervisti. Ne naque un casinò infernale.

### Sentiva il peso dell'editore Silvio Berlusconi al *Giornale*?

All'inizio no. Finché non incontrai il suo amico Marcello Dell'Utri, presentatomi da un tipo che te lo raccomandò, Filippo Alberto Rapisarda. Il manager di Publitalia fu allusivo: «Dottor Gomez, lei scrive molto bene. Però non è importante come si scrive, ma cosa si scrive». Arrivò Natale e Rapisarda mi mise in mano un pacchetto. Gli dissi che per tradizione aprivo i regali solo sotto l'albero. Il giorno faticoso lo scartai: era un Rolex d'oro che valeva quanto il mio stipendio di un anno. Informai Montanelli. Mi dirottò dal suo braccio destro Gian Galeazzo Biazzi Vergani. Che sentenziò: «Restituiscilo con una lettera garbata, spiegando che non puoi accettare un dono così importante». Rapisarda s'incacciò come una biscaia.

### Perché seguì Montanelli quando si dimise per aprire *La Voce*.

Io, Travaglio e altri otto eravamo già nella lista di quelli che Indro avrebbe voluto con sé in un settimanale. Intendeva chiamarlo *Il Caffè*. Ero accanito a Berlusconi quando il Cavaliere venne in redazione al *Giornale* a promettere che ci

avrebbe aumentato gli stipendi se lo avessimo difeso con la spada, anziché con il fioretto, nella sua lotta politica. Ugo Finetti chiese a Montanelli di licenziarmi per gli articoli che avevo scritto sul Psi ben prima di Mani pulite. Il direttore lo accompagnò fino al pianerottolo e gli sibilo: «La prossima volta, queste scale gliele faccio fare a calci nel culo». Bobo Craxi spifferò in Consiglio comunale che al *Giornale* sarebbero saltate molte teste. Indro commentò: «L'unica testa che potrebbe rotolare è la sua, a patto che qualcuno sia in grado di trovarla».

### Non crede che *La Voce* abbia firmato la propria condanna a morte quando l'art director Vittorio Corona, padre del nota Fabrizio, in un fotomontaggio raffigurò Enrico Cuccia come Dracula?

Lo credo sì. Ci ritrovammo contro non solo Mediobanca, ma l'intero sistema. Aggiungo la gestione economica folle. Incassavamo stipendi che manco al *Corriere*.

### Perché dal *Fatto Quotidiano* cartaceo si è spostato sul Web?

Sono andato lì con l'idea di costruire la piattaforma digitale. Dirigo 22 giornalisti, siamo al terzo posto fra i siti dei giornali, abbiamo 10.000 abbonati, fatturiamo 5 milioni di euro l'anno, guadagniamo.

### Italia Oggi nel 2013 la dava favorito per la direzione del giornale.

Il direttore Antonio Padellaro offrì la condizionale a Travaglio e a me, ma questo avrebbe significato trasferirmi da Milano a Roma. Rinunciai.

### Il miglior pregio di Travaglio?

Ha una capacità di lavoro vista in vita mia. Alle 4 del mattino è ancora lì che scrive.

### Il peggior difetto?

Non dimentica mai. Ricorda le scortesie di 20 anni fa. Io no. Se perdoni, vivil meglio.

### Siete appiattiti sulle Procure.

Non direi. Abbiamo condotto battaglie durissime contro le correnti nella magistratura e

la Procura di Roma, allora guidata da Giuseppe Pignatone.

### Eppiaittati sul M5s e sull'ex premier Giuseppe Conte.

Nell'edizione su carta è vero. Però Marco e io siamo nati molto prima dei 5 stelle. La riforma della prescrizione del ministro Alfonso Bonafede la lanciamo noi. Idem l'idea del reddito di cittadinanza.

### Chi vorrebbe a Palazzo Chigi?

Finché dura la pandemia mi sta bene Mario Draghi.

### È al Quirinale?

Lo sa che non lo so?

### Espatrierà, se ci va Berlusconi?

Ma no! Siamo stati governati da lui, da Craxi, da Andreotti, da Prodi... I politici passano, i giornalisti restano.

### Come sceglie gli ospiti televisivi per *La confessione*?

Devono avere una storia e un lato oscuro nel loro successo.

### Per questo ha intervistato la pornostar Valentina Nappi?

Il canale Nove è poco conosciuto. Ho bisogno di volti che attirino chi fa zapping.

### O l'ha scelta perché scrive su *MicrolMega*, pensa rivista alla quale anche lei collaborava?

Anche per quello.

### Si è bevuto senza battere ciglio che Nappi guadagni 3.000 euro al mese. Lordi. Ma dà!

Ha ragione, chiedeva venia. Avevi dovuto sfrucularla.

### Vittorio Sgarbi dice di lei: «Un inquisitore intelligente e affettuoso che da ognuno estrae emozioni e riflessioni insolite e acute».

L'intervista con lui fitra le più belle. Mi aveva dato del mafioso. Avevi potuto querelarlo e spillargli molti soldi, ma sono contro i reati d'opinione.

### Dopo la tragedia di suo padre, come giudica i no vax?

Il vaccino è l'unica coperta che abbiamo. Magari avrà qualche buco, ma quando fa freddo deve usarla, se non vuoi morire di gelo.